Sabato 21 Gennaio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 18.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

SI VA IN CERCA DEI „RESPONSABILI"

Come a questi giorni, probabilmente sino al 25 gennaio quando sara riaperto il Parlamento, la polemica gazzettiera non avrà che un argomento: *la crisi delle Banche*. E questa polemica, se riconoscerà certa sagacia nel Governo, per la promossa *fusione*, ch è avviamento alla *Banca unica*, agiterà forse il Paese per la ricerca de' *responsabili* riguardo le deplorate peripezie.

Noi pur volentieri riconosciamo che, date le anormali condizioni di uno di quelli Istituti, l'idea della *fusione* era rimedio che doveva sùbito essere intuito. E se il Governo cooperò, come sembra, a concretarlo e ad applicarlo risolutamente, va a ragione lodato il Governo.

E crediamo che, recata davanti la Camera la convenzione tra le Banche ed il risultato di essa, cioè la *Banca d'Italia*, non sorgeranno gravi ostacoli ad inceppare un provvedimento imposto dalla necessità delle cose.

D'altronde, esisteva già in molti la convinzione che si dovesse semplificare e riordinare gl' Istituti di Credito; quindi le scoperte magagne avranno pur esse giovato a questo riordinamento.

Ma, sebbene su questo punto crediamo non difficile trovare alla Camera una Maggioranza, non siamo ben sicuri che nella questione bancaria non abbia ad intrudersi, per guastarla, la partigianeria politica.

Anzi venne già presentata, a proposito, una interrogazione al Governo, ed è sottoscritta dall'on. Marchese Starabba di Rudinì; e già la Stampa partigiana rimescola svariatissime accuse ai presenti Ministri, e le memorie, per taluni fra loro, di atti compiuti o di ommissioni quando altre volte si trovarono al potere.

Tutto questo agitarsi, non inutile per la ricerca dei veri *responsabili*, e perchè, or che si è cominciato, s'a fatta piena luce, potrebbe però condurre a conseguenze politiche assai gravi, e pel momento perniciose.

Noi facciamo voti che l'Autorità di polizia e l'Autorità giudiziaria, or che s'è scoperto il bandolo, riescano nello intento di trovare i *responsabili*, e di addimostrare coi fatti che in Italia, trattisi pur di *grassi banchieri*, la Legge è eguale per tutti. E poichè a questi giorni si lanciarono in piazza biechi sospetti, è ormai necessario che le indagini sieno approfondite e condotte sino ad offerire risultati, su cui si aquieti la coscienza pubblica. E ciò, tanto nello scopo che i veri colpevoli non isfuggano alle sanzioni del Codice, come per isgravare da ogni imputazione quelli che non lo fossero, e solo tratti per caso nella triste faccenda.

Questo è desiderabile ne' riguardi della giustizia, e anche della moralità, affinchè il male pur abbia, come suona un proverbio, a giovare a qualche cosa, cioè a produrre, con l'esempio del castigo de' colpevoli, un bene. Ma sarebbe, a nostro parere, aggravio del male, qualora, appena riaperta la Camera, s'accendesse zuffa partigianesca fra ministeriali ed anti-ministeriali a pretesto della crisi bancaria, per farla seguire da una crisi politica.

Trovati i *responsabili diretti*, riteniamo che al credito de' nostri Istituti, od alla nuova *Banca d'Italia*, non gioverebbero dispute bizantine per assegnare ai Ministri d'oggi, come ai Ministri di jeri e dell'altro jeri, la genuina porzione di *responsabilità indiretta* che a ciascheduno di essi potrebbe spettare. E, a quanto udiamo, potrebbe spettarne tanto al Di Rudinì che adesso si fa avanti accusatore di Giolitti, di Grimaldi e di Lacava, come al Chimirri del precedente Ministero, e, più indietro, a Crispi e Colleghi, tra cui di nuovo apparirebbero Giolitti e Grimaldi.

Or su siffatta *responsabilità* di Ministri, qualora originasse da idee contradditorie fatte prevalere riguardo all'alta ingerenza governativa sulle Banche, non vorremmo che si esagerasse, opinando noi che già un po' di colpa possa spettare a tutti. Si limiti l'esigenza della piena luce a coloro, che avessero avuto una *resposabilità diretta*, e sopratutto si eviti di aggravare il male con l'eccesso delle lamentazioni inutili.

Alla saviezza e prudenza del Parlamento è ciò che noi raccomandiamo pel decoro e pel vantaggio del Paese.

G.

Un palazzo distrutto dal fuoco.

Ieri sera, verso le ore 8 pom. a Venezia prese fuoco la fabbrica di paste della ditta Ncollini a S. Fosca. I pompieri accorsero prontamente, ma il fuoco intanto s'era sviluppato assai.

Ad un tratto, il tetto della fabbrica crollò con grande fragore e visto che il pericolo si faceva più grave, si chiamarono telefonicamente altri soccorsi. Giunsero picchetti di fanteria, artiglieria e della regia marina.

Alle 9 3[4 giunse la pompa dell'Arsenale. Sopra il palazzo che prospetta sulle fondamenta Diedo, cominciarono a vedersi delle lingue di fuoco; il tetto del palazzo pure cominciò ad ardere, e la terrazza crollò, ed in men che non si dica, tutto diventò una immensa fornace.

Il danno si fa ascendere approssimitivamente a L. 100,000; cioè 40,000 della fabbrica e il resto del palazzo, tutto assicurato presso le Generali.

In un locale della fabbrica vi era un deposito di fieno adoperato per alimentazione di un cavallo che faceva girare una macina; pare che questo fieno si sia acceso ed abbia così dato origine al terribile disastro.

Cornelio Herz fu arrestato.

Corre il momento degli arresti clamorosi. Anche Cornelio Herz fu arrestato a Bournemouth, giovedì notte, sotto l'imputazione di frode nell'affare del Panama e in seguito a mandato di estradizione che il governo francese ottenne dall'Inghilterra. Herz, ammalato come Tanlongo non può lasciare la camera dell'albergo ove è trattenuto in arresto. Egli ha affidato la sua difesa ad un procuratore e ad un avvocato rinomatissimi.

Il *Figaro* pubblica una intervista con Cornelio Herz che protesta contro l'accusa di essere stato agente dell'Inghilterra ovvero della triplice alleanza. Egli afferma che non commise giammai alcun atto di corruzione e che minacciò Reinach perchè questi si rifiutava di pagare un debito di tre milioni e aveva voluto avvelenarlo.

Perchè il freddo continua?

Ieri abbiamo dato uno sguardo retrospettivo agl' inverni del passato e dei tempi remoti. Oggi, con la scorta d'un metoerologo che scrive alla *N. F. Presse*, vogliamo indagare le ragioni del persistente gelo che fa di questo gennaio uno de' più crudi. Nulla potendo contro il male, ricerchiamone le cause. Magro conforto, ma pur conforto.

Il meteorologo passa in rassegna diverse temperature avute quest'anno ed in passato, per dimostrare con le cifre alla mano che l'inverno del 1893 va segnalato nominatamente per la persistenza del gelo. Indi prosegue:

« Un' altra caratteristica di quest' inverno consiste in ciò, che il freddo va congiunto a vento ed elevata umidità dell' aria.

« Questa congiunzione del freddo con l'umidità — ripiglia lo scienziato — è quella principalmente che rende il freddo *mordente*, che dà il carattere veramente artico della temperatura, la quale del resto ci viene in realtà dal nord-ovest polare.

« Il meteorologo Tesseirenc de Bort distingue parecchi tipi d'inverni freddi, che sono causati principalmente dall' accumulamento delle *grandi e dominanti massime pressioni atmosferiche*. Una di queste pressioni massime dominanti giace costantemente presso le Azzorre, un'altra si estende, d'inverno, dalla Siberia verso la Russia orientale. Ambedue oscillano costantemente e le nevose catene delle Alpi e dei Carpazi, campo di continuo addensamento dell' aria, formano facilmente il ponte fra Occidente ed Oriente.

« Un' altra pressione atmosferica si accumula sopra l'Europa centrale e noi, col cielo sereno che favorisce l'irradiazione noturna del calore, ci troviamo ad avere un freddo intenso ed ostinato. Questo freddo però è congiunto ad aridità e calma dell' aria e viene mitigato dal vivificante calore d'irradiazione del sale; è quindi salubre e facilmente sopportabile, come il freddo della Sberia che, ad onta delle cifre favolose di 67 centigradi sotto lo zero, viene benissimo sopportato dai viaggiatori.

« Ma talvolta la *massima, pressione* atlantica si sposta verso nord-ovest, come nella settimana scorsa e allora causa dei turbini che s'aggirano su e giù per una linea percorrente l'Europa, vengono a colpirci proprio i venti nordici; una corrente di freddo polare c'investe, gli estremi climatici dell' Europa occidentale calda e dell' Europa orientale fredda vengono ad un cozzo più violento dell' usato; incessanti nevicate favoriscono la persistenza del freddo e questo, causa l'elevata umidità dell' aria e il vento veemente, si fa *mordace*.

« Gl' inverni di nord ovest si avvicendano ad epoche indeterminate e, per vero dire, nulla sono di anormale. Va solo notato che sono più frequenti che non gl' inverni meridionali. Sono complessi atmosferici che s'aggirano intorno alla terra e le cui origini risalgono alla prima formazione dell' atmosfera stessa.

« Le cause del presente inverno d'Europa, devonsi principalmente ricercare in fatti meteorologici accaduti qualche tempo fa nella zona equatoriale, fatti dei quali gli Osservatori centrali ricevono notizia soltanto dopo molti mesi, se pur ne ricevono.

« Infine sia notato che il succedersi immediato di inverni crudi, è cosa straordinariamente rara. A giudicare dal passato, si può ritenere che tali inverni si presentano a due; quello del 90 91 e il presente sono separati da un inverno mite.

« Il freddo persistente che ora abbiamo ha sempre la tendenza di prolungarsi e non viene troncato che da uno strapotente, burrascoso scirocco.

L'acqua come combustibile.

La *Rivista di artiglieria e genio*, del decembre scorso, segnala il completo successo, avutosi in seguito ad un lungo esperimento pratico ed industriale nella R. fabbrica d'armi di Terni, dell'invenzione di un italiano, il prof. Pompeo Garuti, rigurdante uno speciale sistema per la decomposizione elettrolitica dell'acqua, e per l'impiego dell'ossigeno ed idrogeno come combustibile nella metallurgia.

Infatti nella suddetta *Rivista*, la relazione del direttore della fabbrica, il colonello Cherubini, noto nel mondo scientifico, conclude che l'elettrolisi dell' acqua venne ottenuta in modo sicuro, economico e pratico e che l'impiego del gas ossidrico, in sostituzione degli usuali combustibili, col sistema Garuti diede dei risultati tecnici ed economici di una importanza eccezionale ed a conferma di tali risultati propone un impianto generale, a Terni, che darebbe la spesa del combustibile un'economia di oltre tre quarti del costo degli altri combustibili, finora colà adoperati, come coke, ditaptrace, gaz luce, ecc.

Il nostro governo merita speciale encomio per avere fin da principio saputo comprendere l'importanza dell'invenzione ed aver dato l'aiuto necessario onde fare emergere una invenzione italiana di un'alta importanza, che assicura l'avvenire all'industria nazionale, la quale potrà disporre di un combustibile economico e perfetto, emancipandola dall'estero, e renderà possibile l'attuazione delle innumerevoli applicazioni nelle quali occorre l'impiego dell'ossigeno ed idrogeno, a buon mercato.

Per riformare il Senato.

Roma, 20. La commissione di cinque senatori che studiano la riforma del Senato concretò alcune proposte presentandole all'assemblea dei promotori. In queste proposte è compresa la costituzione del corpo elettorale speciale per ciascuna delle categorie stabilite dallo Statuto. Questi corpi elettorali convocati dal governo in determinate circostanze, farebbero le proposte dei senatori dalle quali il Governo non potrebbe uscire per le nomine, salvo il caso di insufficienza di titolo o qualora la proposta fosse irregolare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11.

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

—

Sete d'odio!

—

Feliciano ebbe un soprassalto.

— Le hanno rapito suo figlio?

— Sì!

— Ma chi glielo ha rapito?

— Eh! chi lo sa? Ella s'è sgravata all'aperto, come una cagna, in un fossato delle fortificazioni e fu trovata ivi morente... La creatura era sparita. E fu in cagion di ciò ch'ella è morta, la misera, di quel parto, lontana da tutti, senza cure, in mezzo al freddo e all'umidità della notte, con la disperazione di non poter più abbracciare il frutto delle sue viscere...

Roberto alzò le braccia al cielo.

— Mio Dio! mio Dio!

— Oh! è ora il tempo di mandar gemiti, ora, ch'ella non è più... Ed ecco come tu mi hai pagato della mia devozione, proseguì Feliciano, con un'espressione d'amarezza e d'intraducibil dolore. Mentre là a Cajenna sotto la sferza del sole cocente, le mie povere ossa si bruciavano, la catena al piede, i ferri alle mani, lavorando in mezzo alle paludi pestifere; tu, ricco, felice, onorato, tu colpevole, tu falsario, approfittavi della mia assenza per sedurmi la figlia, violarla forse, e abbandonarla poscia.

Fu un'esplosione formidabile quella di Feliciano.

Sotto di lui, ai suoi piedi, sul lastrico della spiaggia, egli curvò Roberto, schiacciandolo.

Questi tentava mormorar parole, terrorizzato fin nelle midolla.

— Grazia! grazia!

— No, no, urlò Feliciano, mia figlia è morta! Sua figlia non è più forse... Nulla può ripararsi... E' troppo tardi perch'io ti perdoni!

— Non è colpa mia, osò sclamare Roberto... è stata come una fatalità... Rosalia mi amava.

— Ti amava?

— Sì... Ella me l'ha lasciato credere... Me l'ha detto... Io sarei stato buono con lei e non ho avuto il coraggio...

Feliciano levò il pugno in aria.

— Miserabile!

— Sì, proseguì Roberto: sono stato colpevole... Avrei dovuto lottare, avrei dovuto resistere... Sono stato debole, sono stato vile... Ma io avrei riparato al mio fallo e Rosalia sarebbe stata felice.

— Disonorata! sclamò Feliciano.

— Io le avrei fatto un'esistenza comoda, se il destino non si fosse schierato contro di noi. — Mia moglie era gelosa.. Mia moglie mi aveva seguito... Ella ci sorprese...

— Sì, interruppe Feliciano, ed ella gettò a mia figlia sul viso l'ingiuria sanguinosa che l'ha fatta fuggire, e l'ha uccisa: figlia di un forzato! Figlia di un forzato, mia figlia... la figlia di Feliciano.. E fu la moglie di Roberto che l'ha trattata in tal modo! E tu avevi udito tutto, ciò, ma non dicesti nulla; la tua anima non si è ribellata, non ha saputo gridare: Feliciano è innocente!... Oh, la figlia del forzato era mia figlia, poichè il forzato era io!

Roberto curvò il capo senza rispondere.

— No, tu non hai detto ciò, tu non ne hai avuta la lealtà, il coraggio, ed hai lasciato partire mia figlia sola, con quell'onta pesante su di lei, l'onta di credersi la figlia di un forzato. Hai lasciato maledire da lei, il nome di suo padre, di suo padre innocente. Tu le hai lasciato credere che tutte le sventure ch'ella soffriva, tutti i suoi dolori, venivano da me, erano il castigo del mio fallo! In luogo di benedire il mio nome, di implorarmi, di stendere la mano verso di me, nelle sue ore di abbandono e di disperazione, ella cercava di dimenticarmi e mi rimproverava i suoi mali. — Io era, per lei, il miserabile, il dannato!.. Ecco quel che tu hai fatto, tu, il colpevole, sapendomi innocente!

Roberto si gettò a terra, battendosi la fronte al suolo.

— Sì... mormorò egli, sono un miserabile!.. Io merito tutti i castighi! Colpiscimi, puniscimi!... Ma risparmia i miei figli! Essi non ti han fatto nulla!

— E mia figlia, che ti aveva ella fatto? Ed io che non ti aveva fatto altro che bene? Io che ho tutto sofferto per te? Per risparmiare un dolore a tuo padre! E il figlio di mia figlia?

— E così, sei tu che ci hai colpiti?

— Sono io! Sono io che ho appiccato il fuoco alla tua casa! Sono io che ho palesato a tua moglie ciò che sei, ed ho fornito al suo amante il danaro per rapirla... Sono io che ho fatto rapire la figlia di tua figlia... Sono io che ho fatto provocare tuo figlio.. Sono io che ti ho fatto soffrire, e vi farò soffrire tutti.

— Sei tu che ci hai involata la bambina?

— Sì, io.

— Ah! io ti denuncierò, sai, poichè conosco ora l'autore del ratto.

— Denunciami... e sarà la sentenza di morte che tu ti pronuncierai... Innanzi che una mano mi abbia toccato, la tua nipotina avrà vissuto.

— Miserabile!

— Io mi vendico!

— Ma tu devi essere soddisfatto ora... Noi siamo abbastanza crudelmente puniti; essi sopratutto che non ti hanno fatto alcun male. Tu ti sei vendicato, terribilmente vendicato.

— Non ancora! Fino a tanto che io non avrò trovato il figlio di Rosalia, io proseguirò contro di te e i tuoi, la mia opera di vendetta e di odio!

— E se io morissi?. giacchè io stava per finirla, quando tu mi arrestasti.

— Saranno i tuoi che sopporteranno il peso dei tuoi falli.. Ma io non voglio che tu muoia... Fu per impedirti di morire che ti ho seguito. Morto, tu non soffrirai più, ed io voglio che tu espii! Egli è in virtù delle tue sofferenze soltanto, che tu potrai un giorno stornar la mia collera dal capo di coloro che ti sono cari. Rendimi il mio piccolo figlio, che è tuo figlio ed io ti renderò la figlia di tua figlia!. Vivendo, tu puoi riparar al male che è stato fatto ai tuoi. Morendo, tu lasci ricader su di essi soltanto tutto il peso del castigo!

Si fece un lungo silenzio.. In quell'ora, sulla spiaggia, non passavano più nè vetture, nè omnibus.

I due uomini erano rimasti soli, in mezzo alla notte, col vento che soffiava e li avviluppava tra le sue spire.

E innanzi ad essi, ai loro piedi, la Senna che scorreva con le sue onde tumultuanti, mentre Parigi pareva addormentata...

Roberto restava col capo chino, non osando più alzar gli occhi su Feliciano. Egli pareva come schiacciato sotto il pondo del suo tradimento e della terribile responsabilità che ne derivava.

(Continua).

LA CRONACA DEGLI SCANDALI.

Il barone Cesare Lazzaroni era questa notte a casa sua, sorvegliato dagli agenti, perchè la perquisizione terminò a tardissima ora Nella sua stanza stette tutta la notte un delegato: nelle stanze vicine parecchi agenti in borghese.

Gli furono sequestrati molti valori consistenti in titoli di rendita, in cartelle del credito fondiario, in obbligazioni al portatore, e parecchie migliaia di lire in contanti. Furono trovate anche cambiali.

Fu chiamato un notaio, ed alla presenza degli agenti fu rogato un atto, col quale il Lazzaroni nomina suo procuratore generale l'avvocato Tittoni con le più ampie facoltà.

Una perquisizione fu fatta anche in casa del barone Michelino Lazzaroni, nipote dell'arrestato. Si sequestrarono un pacco di cartelle del credito fondiario, alcune cartelle della Banca Romana, poche centinaia di lire in spiccioli, poche carte personali e parecchie cambiali, parte scadute e parte da pagare.

Iermattina alle otto Lazzaroni fu trasportato al carcere cellulare di Regina Coeli, insieme ad un amico di famiglia e ad un delegato. La famiglia penserà al mantenimento.

Il suo distacco dalla famiglia fu desolante; tutti piangevano ed erano in uno stato di desolazione compassionevole. Un amico presente consigliò Lazzaroni a portare seco il denaro necessario per le spese giornaliere, in prigione. Lazzaroni che maneggiò per tanto tempo tanti milioni, confessò di non avere in cassa che due lire. Il nipote, barone Michelino, mise allora subito mano al portafogli; ma si accorse di tenere neppur lui danaro; ciò visto, l'amico consegnò 100 lire, che Lazzaroni accettò piangendo come un bambino.

Doria, direttore del cellulare *Regina Coeli*, avvisato dell'arrivo del Lazzaroni, lo fece accompagnare alla cella del penitenziario prospiciente alla via Lungara col permesso di portare biancheria e coperte, essendo il locale molto freddo.

Il giudice istruttore Sergiacomi ha in carcere fatto un interrogatorio preliminare di Lazzaroni.

Proseguono le perquisizioni e le ricerche di documenti alla sede della Banca Romana, ed al domicilio di Tanlongo. Sembra che si cerchi specialmente una cassetta di spettanza di Tanlongo che dovrebbe contenere le note di favori fatti ad uomini politici e finanziari. In questa cassetta vi sarebbero pure le domande autografe delle persone favorite e delle persone raccomandate da uomini politici influenti.

Tanlongo è trattenuto in arresto a casa, per ragioni di salute: è ammalato per resipola, e non può uscire dalla stanza, che è guardata alla porta da due carabinieri. Gli fu pure vietato di conversare con le persone della famiglia: può comunicare soltanto col medico.

Si è già pensato a costituire un collegio di difesa per Tanlongo. Suoi difensori saranno Fortis, Daneo di Torino e Viola. Fu telegrafato anche a Crispi: ma non ha ancora risposto. Ignorasi se accetterà.

Le operazioni alla Banca Romana procedono regolarmente, come prima.

Dicesi che Tanlongo presidente e Lazzaroni cassiere della Banca Romana, arrestati giovedì, per far trovare intatta la riserva metallica durante la recente ispezione, ricorsero agli stranieri, e specialmente a banchieri svizzeri: essendo ora tale riserva sequestrata, questi banchieri sono decisi a denunziare Tanlengo e Lazzaroni per truffa.

Ecco ufficialmente i titoli dei reati contro Cesare Tanlongo e il comm. Lazzaroni: peculato, falso e circolazione abusiva di valori bancari.

Le interpellanze sullo scandalo delle banche vanno arrivando alla presidenza della Camera numerosissime: sono firmate da deputati di tutte le parti della Camera.

Il ministero si presenterà alla Camera intatto onde offrontare il giudizio di essa. La Tribuna assicura che nè direttamente, nè indirettamente, nè per interposte persone nessuno dei componenti il ministero ha mai avuto rapporti di clientela con la Banca Romana o con altri istituti di emissione; e che Giolitti è deciso a compiere rigidamente il dover suo senza debolezze, come senza esagerazioni.

—

Nel *Parlamento*, giornale che da non molto esce in Roma e fino a pochi giorni fa difendeva la Banca Romana dalle accuse mosselе, un redattore narra l'intervista che ebbe col Tanlongo poco prima del suo arresto. Al resoconto prestasi poca fede: comunque, dicesi in esso che parecchi uomini politici ex-ministri od ancora occupanti alta carica nello Stato sarebbero compromessi. Il Tanlongo rivelerà questo nuovo scandalo quando sarà il momento della sua difesa: almeno così stampa il giornale citato, secondo cui anzi l'arrestato banchiere avrebbe concluso con queste parole: — Non ho paura: se precipito giù, casco in buona compagnia.

Dicesi Tanlongo e Lazzaroni abbiano prelevato dalla cassa della Banca Romana 21 milioni, lasciandovi una ricevuta in data del 3 gennaio. Nove di questi milioni pare mancassero dalla cassa di riserva che conteneva solo quattro milioni in ricevute del cassiere e del governatore. Il prelevamento di quasi metà della somma trafugata rimonterebbe al tempo della ispezione Biagini.

—

Il panico che aveva invaso la popolazione, in seguito agli scandali della Banca Romana, è cessato. Però in pochi giorni furono ritirati dalla Banca circa nove milioni di depositi. Ne rimangono ancora cinque.

—

L'*Agenzia Stefani* fu incaricata da Crispi a dichiarare che non ha ombra di fondamento la voce, aver egli scritto, quando era ministo, al Tanlongo autorizzandolo ad eccedere i limiti della circolazione cartacea.

Il comm. Cuciniello, direttore del Banco di Napoli, è ancora irreperibile, quantunque sieno attivissime le ricerche della questura. Il ministero ha promesso 500 lire e la promozione all'agente che saprà scoprirlo.

Secondo notizie che sarebbero giunte al ministero dell'interno credesi che Cuciniello sarebbe a Tripoli. Partì lunedì da Napoli su un piroscafo diretto a Malta. Da Malta sarebbe andato a Tripoli.

I primi risultati delle ispezioni
nelle altre Banche.

Il *Corriere della Sera* ha da Roma 19:

L'ispezione della Banca Nazionale avrebbe dato ottimi risultati circa la riserva e circa la circolazione. Attendesi ora alla valutazione del portafoglio.

Anche le ispezioni al Banco di Napoli hanno dato risultati soddisfacenti per ciò che concerne la riserva e la circolazione. L'esame delle operazioni non avrebbe rivelate finora irregolarità di grande rilievo.

Pel Banco di Sicilia si sono trovate in ordine perfetto la riserva e la circolazione; qualche irregolarità il Busca avrebbe riscontrato nelle operazioni di data più recente.

Queste sommariamente le risultanze dell'ispezione che terminerà, credesi, nella prima settimana di febbraio: risultanze che costituiscono il punto di partenza del nuovo progetto di riordinamento bancario che sarà presentato alla Camera.

Si assicura che l'ispezione del cav. Magaldi alla sede della Banca Nazionale di Bari, ordinata, come ricorderete, dal Ministero di Agricoltura, non trovò alcun inconveniente.

Le agitazioni operaie nell'Olanda.

Circa 800 disoccupati si recarono davanti alla Borsa di Amsterdam, e volevano invaderla; ma la polizia ne li impedì. I socialisti spiegarono bandiere rosse. Una guardia di polizia fu ferita gravemente. Anche in altri quartieri della città, avvennero colluttazioni.

Il gran veglione della Lega Nazionale.

Trieste, 20. Questa notte, in barba al freddo da orsi bianchi, in barba alla bora indomabile, rabbiosa, feroce, tutta Trieste si diede convegno al Politeama Rossetti, onde portare l'obolo, ossia il fiorino, a vantaggio della Lega Nazionale; affinchè la patriottica associazione possa viemmeglio corrispondere allo scopo per cui fu creata, sostenendo la lotta per l'istruzione nella nostra lingua italiana in tutti quei punti ov'essa è minacciata, sia dallo slavismo irruente, sia dal germanismo calmo e tenace.

Il teatro era splendidamente addobbato.

Piante e fiori nell'atrio. Piante e fiori in platea e sul palcoscenico.

Quest'ultimo, trasformato in elegantissima terrazza, stile Luigi XVIII, era sfarzosamente illuminato da quattro grandiosi candelabri a gas; il teatro stesso, illuminato a giorno, rifulgeva in un mare di luce spiovente da due soli elettrici.

Nei palchetti un Olimpo ammiratissimo: un'accolta delle nostre più belle signore e signorine in abbigliamenti chiari, d'ottimo gusto.

Sul palcoscenico, nel cui centro, da una grandiosa conchiglia sgorgava allegra una cascata d'acqua, un'orchestra d'eleganti *Pierrots* eseguiva uno scelto repertorio di musica da ballo.

La Direzione della Lega, ch'era sparsa un po' qua, un po' là nei palchetti, potè essere lieta del successo.

Il movimento animatissimo, la gajezza un po' aristocratica dell'ambiente, si mantennero sino all'alba.

Forse mai come ieri, si ebbe la prova di quanto possa esporsi un'intera cittadinanza ai disagi d'una notte infernale, all'unico scopo di garantire la riuscita d'una festa a pro' della causa nazionale.

A Viterbo, in distretto di Civitavecchia, furono arrestati **150** manutengoli dei briganti Ansuini e Tiburzi. Fra gli arrestati c'è il segretario comunale di Lorano: in maggioranza sono contadini e guardiani delle tenute principesche.

Cronaca Provinciale.

Note carnevalesche. — Mare in burrasca. — Spettacolo imponente.

Latisana, 20 gennaio.

« *Tempora mutantur et nos mutamur in illis.* » Una volta qui di carnevale radunavansi liete brigate, mangiavansi le *frittole* calde e si beveva della buona *ribolla*. Ogni secondo giorno vi erano festini da ballo, ballavasi con gusto e con passione, ovunque regnava il buon umore e l'armonia Qual differenza d'oggidì! abbiamo la *musoneria* dominante, la *taccagneria* e la *poltroneria* all'ordine del giorno! — Cionullameno voglio sperare che quest'anno durante il carnevale i nostri filarmonici, si daranno le mani d'attorno per organizzare dei divertimenti geniali e delle belle feste da ballo.

Di ballare, i giovanotti hanno voglia delle giovanette non si discorre. A me tocca di *forzatamente ballare*... per l'infuriare del vento rigido e freddo nella forma più brusca — più violenta — mentre esso trovasi a diporto della marina. L'aspetto che presenta oggi il mare sotto l'imperversare della bufera, è qualche cosa di fantastico. Le ondate spinte dal vento furioso, s'incalzano come in una ridda infernale e infrangonsi quì nella spiaggia, risolvendosi poi in un polverio, formando un gran velo di nebbia, da impedire allo sguardo di spingersi al di là di poche diecine di metri oltre la riva. Eppure tutto questo è maestoso ed imponente!

Nautilius.

Addio.

Spilimbergo, 20 gennaio.

Premetto che avrei mandato alla *Patria* un cenno dettagliato della nostra bella Festa d'apertura della Ferrovia, se un pseudonimo corrispondente della *Patria* non avesse dianzi promesso di occuparsene senza poi ricordarsi del *promissio... obligatio*.

Ieri a sera, all'albergo Michielini ebbe luogo un ritrovo d'addio all'ottimo giovane avv. Leopoldo Muggia, vicepretore trasferito a Venezia ed all'egregio signor Liberali, che solo dopo poche settimane, passa agente delle Tasse a Tarcento.

Il ritrovo-banchetto fu numerosissimo. Fu un'esplosione cordiale, specie pel Muggia del quale abbiamo avuto tempo di apprezzare le esimie doti del cuore e dell'intelletto, una esplosione di sentimenti di leale amicizia, di profonda stima, di perenne ricordanza all'integerrimo magistrato, al perfetto gentiluomo, al fratello, all'amico del cuore.

I discorsi, i brindisi e i ricambi si alternarono numerosi affettuosissimi, tra i quali spiccò sopratutti quello dell'ottimo distintissimo sig. Pretore Bolzon, il quale come sa far egli, e come gli veniva proprio dal cuore, fece splendidamente rifulgere il carattere e tutte le esimie doti del Muggia con la evidente commozione dolorosa di chi sente staccarsi dal cuore il collega e l'amico.

L. Pognici.

Un colpo di fucile andato a vuoto.

Jeri, nel paesello di Coja, un tale, di cui non possiamo dire il nome, altercando con la sorella, in un momento d'ira entrò in casa e ne tornò fuori col fucile carico spianandolo contro la donna

Questa, alzato il braccio in difesa, sbandò la canna. Il colpo partì, ma per fortuna non colpì nessuno.

La scena accadeva vicino alla scuola: onde paura di ragazzi, urla ecc.

Se avremo particolari maggiori, li riferiremo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GENNAIO 21. Ore 8 ant. Termometro —.—
Minima aperto notte — .— Barometro —.—
Stato Atmosferico Vario Vento
Calmo pressione rapidamente calante, tendenza tempo coperto
IERI: Sereno — Vonto Bora
Temperatura: Massima 3.6 Minima — 4.
Media — 1. Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

21 GENNAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.33	leva ore	9.37 m
Passa al meridiano	12.8.30	tramonta	8.38 p
Tramonta » »	4.43	età giorni	3.4
Fenomeni			

Morta per ustioni.

Jerl'altro, Luigi Romanelli fu Angelo, abitante nel suburbio di Planis, portava all'Ospitale due suoi figli — Riccardo di anni due e Delfina di anni uno — perchè venissero medicati in seguito a riportate scottature.

Il Riccardo non aveva scottature gravi, fu rimandato a casa: ma iersera venne di nuovo portato all'Ospitale, per una migliore assistenza. La bambina è già morta: era piena di ustioni al secondo e terzo arto inferiori, all'addome ed alla regione sacrale.

IL FATTO DEL GIORNO.

A Roma, ed in tutta Italia, si può dire che il *fatto del giorno* è lo scandalo bancario; a Udine, il fatto del giorno è ancora costituito dalle irregolarità riscontrate nella gestione della Banca Cooperativa — il cui imbarazzo fu superato così felicemente.

Abbiamo ieri accennato in cosa principalmente le irregolarità consistessero: meglio, in quali rami fossero state scoperte. Soggiungiamo che tali irregolarità ascendevano alla rilevante cifra di oltre quattrocentomila lire. Per fortuna che prontamente vi si pose riparo e mercè una serie di provvedimenti si poterono *coprire*: in caso diverso, o le avrebbero dovute coprire gli amministratori, o si sarebbe dovuto registrare il crollo di questa Banca tanto utile al piccolo commercio ed alla piccola industria locale, — crollo che avrebbe potuto trascinarsi dietro altri fallimento.

Ma ora che il pericolo è superato, si ha il diritto — trattandosi di pubblici interessi — di ripetere quanto il *Messaggiero* di Roma diceva a proposito degli ispettori governativi addetti alle Banche di emissione, i quali nulla ispezionavano: che facevano i consiglieri di amministrazione della Cooperativa, che facevano i Sindaci? E come, se ancora al 1889 risalgono le prime irregolarità, si veniva poi davanti alle Assemblee degli azionisti a proclamare che tutto andava regolarmente bene e si proponevano ordini del giorno elogiativi pel Direttore che tali irregolarità commetteva?

—

Lungo e non prudente forse sarebbe ripetere i *si dice*: si dice per esempio, che fra le partite aperte in credito di corrispondenti ve ne fossero per somme — avuto riguardo al debitore — favolose, e che dovevano richiamar l'attenzione dei consiglieri; si dice che il Direttore abbia accordato un alto fido sopra merci che non sono in deposito presso la Banca, contravvenendo così al Regolamento della Banca stessa; si dice che forti somme avesse prelevato il Direttore per suo conto, senza dare le relative garanzie — anche in ciò contravvenendo alle disposizioni statutarie e regolamentari...

Sono veri questi *si dice?...* A noi sembra, nell'interesse della Banca, nell'interesse di tutti, che luce completa dovrebbe esser fatta.

Si diceva ieri che l'autorità giudiziaria avesse cominciato ad immischiarsi nella faccenda; si aggiungeva anzi che da Roma, dove la notizia delle irregolarità fu comunicata, e da Venezia, dalla cui Suprema Corte d'Appello dipende il nostro Tribunale, fossero venuti ordini di procedere. Naturalmente, non possiamo dire che questi *si dice* poggino sul vero: ma dubitiamo di no, per la semplice ragione che abbiamo troppa stima e fiducia nelle autorità nostre, le quali, se il caso lo richiede — e ne hanno dato prova recente — sanno spiegare quell'energia che l'interesse pubblico e la pubblica moralità reclamano.

Sappiamo di positivo che jeri l'onorevole Sindaco cav. Elio Morpurgo, presidente della Banca Cooperativa, ebbe un colloquio col Procuratore del Re: colloquio al quale assistette anche il Giudice Istruttore dott. Ballico.

—

Alle undici e mezza di iernotte venne firmato il contratto definitivo tra il Consiglio d'amministrazione della Banca Cooperativa e i Direttori delle tre Banche le quali assunsaro il portafoglio di quella.

—

Oggi, alla Banca Cooperativa, c'è meno ressa di ieri: anzi, quasi potrebbesi dire che la *Banchina* ha ripreso il suo aspetto ordinario.

Si sono riprese anche le operazioni di sconto — sia per rinnovazioni di cambiali in scadenza come per nuove cambiali.

—

Taluni, viste le solidissime garanzie della Cooperativa hanno ricominciato a portarvi qualche somma in deposito.

—

Informazioni che riceviamo all'ultimo momento ci assicurano che l'Istruttoria giudiziale venne incominciata da due giorni. Le decisioni dell'Autorità giudiziaria, naturalmente, dipenderanno dallo svolgimento di tale istruttoria.

—

Si narra questo aneddoto. L'altra settimana — giovedì — il signor Guglielmo Ermacora aveva stipulato contratto notarile per subentrare in una Società i cui componenti ora si separano. Aveva dato anche una caparra di mille lire, e le ventisette mila lire che doveva contribuire per acquistare i diritti di socio che gli venivano ceduti, le doveva pagare nel sabato.

Ma sorvenute le scoperte alla Banca, o presentandole, disdisse con biglietto il contratto, diendo di accontentarsi di rimetterci la caparra.

Krapfen.

Durante il carnevale nell'*Offelleria Dorta* si faranno gli squisiti *Krapfen* (uso Vienna) che si troveranno caldi ogni sera alle 5 pom.

Il Conte Alberto Amman benefattore munifico.

Nel numero di mercoledì, 18 gennaio, nella Cronaca abbiamo narrato le miserie di tre famiglie derelitte, e pubblicata una lettera, invocante soccorso, che ci veniva dalla Moretti Maria vedova, con cinque figli, d'un infelice annegato nel Ledra.

Benchè a malincuore, non volendo noi che l'Ufficio del Giornale sia dai poveri ritenuto come una succursale della Congregazione di Carità, ci indirizzammo, una volta di più, alla filantropia de' cittadini. E come dicemmo ieri, dai bambini di nobile famiglia che sa educarli al sentimento della beneficenza verso i poverelli della loro età, ricevemmo nove lire. Ma ieri stesso, dopo pubblicato il Giornale, da Milano ci pervenne una *lettera raccomandata*. E a grande nostro conforto, conteneva una somma di *benefattore munifico*, da cui, qualche anno addietro, ebbimo altro esempio di pietà generosa. Forse i nostri Lettori non ne avranno perduta la memoria.

La *lettera raccomandata* conteneva una *carta di visita* del Conte Alberto Amman, con le seguenti parole:

« *Il Conte Alberto Amman*, abbonato alla *Patria del Friuli*, impressionato dall'articolo « *la Miseria* » invia alla spettabile Direzione del Giornale suddetto lire cento con preghiera di farne equa distribuzione »

Milano, 19 gennaio.

Domani faremo la distribuzione, e nel prossimo numero ringrazieremo il Conte Alberto Amman.

Ballo popolare.

Questa sera, dunque, è dedicata ad una festa veramente simpatica e popolare: il ballo indetto dalla Società operaia per iscopo di beneficenza. Nessun dubbio che riescirà affollato e brioso: il nostro popolo è così schiettamente allegro e consocievole nelle sue feste, che la serata verrà registrata fra le più belle del carnevale. Ne danno garanzia anche le prestazioni della Commissione cui venne affidato l'incarico di disporre le cose.

Quegli che non avessero ancora fatto acquisto del biglietto, possono averlo presso la calzoleria Flaibani e Martincigh, presso la libreria Gambierasi, presso il negozio cappelli Fanna ecc.

A tutti i Soci poi che interverranno al Ballo Popolare di questa sera, alla porta d'ingresso sarà consegnato un numero per concorrere alla estrazione di un dono consistente in un *fornimento d'oro per signora*.

L'estrazione avrà luogo alla mezzanotte.

Il dono è esposto nella vetrina della libreria Gambierasi.

Nomine.

I signori Corner Dottor Antonio e Mutinelli Fabio, segretari amministratori presso la nostra Intendenza di Finanza, vennero nominati Segretari Capi, con destinazione, il primo all'Intendenza di Chieti ed il secondo a quella di Reggio di Calabria.

Agli egregi funzionari, le nostre sincere congratulazioni per la onorifica e ben meritata promozione.

I biglietti della Banca Romana.

Molti esercenti sono venuti a domandarci se possono accettare i biglietti della Banca Romana.

Certamente, quei biglietti si possono e si devono accettare fino al 31 marzo dell'anno corrente, perchè fino a quel termine il governo li garantisce.

Era corsa voce che vi fosse una serie che si annulla perchè duplicata. Abbiamo domandato informazioni alla Banca Nazionale e ci fu risposto che nessuna serie è esclusa e che i biglietti della Banca Romana si ricevono tutti.

Ci affrettiamo a pubblicare queste notizie perchè non siano disturbate le contrattazioni cittadine.

Classi 71 e 72.

Restando ferme le disposizioni contenute nel manifesto pubblicato il 20 dicembre scorso per la visita anticipata dei militari delle classi 71 e 72 in congedo illimitato provvisorio, i quali ritengonsi inabili al servizio, il Comando del distretto avverte i militari stessi che potranno ancora presentarsi al Comando per la detta visita nelle ore antimeridiane di qualunque giorno non festivo fino a tutto il 10 febbraio prossimo.

Potranno pure presentarsi per la menzionata visita al Comando, nei termini suindicati, anche i militari delle classi 1871 e 1872 in congedo illimitato provvisorio che appartengono per fatto di leva ad altro distretto militare, ma risiedono in un comune compreso nella circoscrizione di questo distretto di Venezia.

La fine di un pregiudicato.

Il noto pregiudicato, che aveva riportato una ventina di condanne per furti, incendio e resistenza all'Autorità Giudiziaria, Guatti Giuseppe di Antonio, d'anni 35 contadino di Pasian Schiavonesco, è morto in seguito a ferimento, a domicilio coatto nell'Isola di Pantelleria, ove era stato inviato nell'ottobre scorso, per cinque anni.

Morte improvvisa.

Stamane, alle 5 e mezza, morì improvvisamente Agostino Bront, proprietario e conduttore della trattoria *Al Torinese*, sull'angolo di via della Posta con via della Prefettura.

Aveva 56 anni. Morì per emorragia cerebrale causata da adiposi cardiaca.

Accompagnata all' Ospedale.

Fu accompagnata al Civico Ospedale dagli agenti di P. S. certa Angeli Maddalena, perchè ubbriaca in modo da non potersi regger in piedi, essendo anche ammalata alla gamba destra.

Sport

La Direzione della Società delle corse di Trieste ha prefisso le giornate 28 Maggio, 1 e 4 Giugno 1893 per la riunione primaverile di Corse al trotto sul proprio «*Ippodromo di Montebello*».

A suo tempo seguirà il relativo programma.

Corriere delle mode.

La moda non ha età; vecchia, apparisce sempre giovane, volubile ed imperiosa, riesce a menarci pari pari per il naso.

Non c'è che dire, tutti, dal più al meno, ci sottomettiamo alle sue leggi.

Le donnine giudiziose non lo fanno certamente alla cieca, ma pur lasciando da parte ciò che non è perfettamente d'accordo col loro gusto, ciò che stuonerebbe coll'ambiente in cui vivono, colla loro posizione sociale, coi loro mezzi d'esistenza, finiscono anch'esse, in certo modo, a piegarsi alla sua tirannica volontà. Si ha un bel dire, un bel far le sdegnose al primo apparire di qualche foggia un po' troppo differente da quella cui siamo abituate da qualche tempo; se la moda lo vorrà assolutamente, saprà condurci al punto voluto senza che ce ne accorgiamo.

Ci venne annunziato che si doveva tornare ad increspare le gonnelle alla vita, e un urto quasi generale di biasimo accolse questa notizia, perchè la si giudicò un *avant-coureur* della crinolina. Si sta tanto bene con queste gonnelle sgheronate sono tanto comode che è una esigenza il pretendere di rinunziarvi ad un tratto e senza transazione. E la moda, che lo ha capito, ha introdotto a po' per volta nel vestiario attuale delle innovazioni, che pian piano ci fanno sdrucciolare nell'accettazione di quella stessa riforma che abbiamo respinta con tanto accanimento.

Si è principiato colle maniche, oggi la manica sboffante soltanto in alto sulla spalla non basta più; la si è allargata prima un po' più in basso ed ora eccola sboffeggiante addirittura fino al gomito, proprio come quelle che in diverse epoche hanno quasi sempre accompagnato le larghe gonnelle increspate, sorrette nella loro ampiezza dalla crinolina, dalle molle e da tutti gli altri accessori indispensabili a sostenere un eccessivo volume di stoffa.

Da queste alla crinolina dunque non vi è che un passo.

Sarebbe bella che si dovesse davvero fare allargare le porte, come furono obbligati di farle alzare per le pettinature del secolo passato.

Comunque sia, per ora le gonnelle continuano ad essere abbastanzp liscie in alto, ma si sono già molto allargate al basso prendendo la forma di una campana. Esse raggiungono per lo meno la larghezza di 3 metri e mezzo ed anche di quattro. Gli strascichi sono aboliti addirittura, non solamente per i vestiti da strada, ma anche per quelli da ballo, specialmente per le signorine. Le giovani signore soltanto porteranno ancora nei saloni una piccolissima coda.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35 o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1|2 pom.

1. Marcia «Motivi Napoletani» Roggero
2. Coro e Finale I «Tutti in Maschera» Pedrotti
3. Valzer «Le stragi del Po» Arena
4. Aria «I Vespri Siciliani» Verdi
5. Introduzione «I Lombardi» Verdi
6. Polka «'O Maruzzaro» Roggero

Corso delle monete.

Fiorini a 216 50 Marchi a 127.85 — Napoleoni a 20.75

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

CARNOVALE

Teatro Nazionale.

Domani, sera, alle ore 8: Grande Veglione Mascherato.

Sala Cecchini.

Domani sera: Grande Veglia mascherata.

Sala del Pomo d'Oro.

Domani sera: Grande ballo mascherato.

Questa mane alle ore 5 1|2 improvvisamente cessava di vivere

Agostino Bront fu Antonio d'anni 56, Oste.

La moglie, la figlia ed i parenti tutti addoloratissimi ne porgono il triste annunzio.

Udine, 21 gennaio 1893.

I funerali seguiranno domani domenica 23 corr. alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via della Prefettura N. 22.

AI CACCIATORI.

Esclusiva vendita di polvere Nazionale al prezzo di L 5. Caccia sopraffina — 4 la fina e 3 la mezzana.

Provarla per convincersi della superiorità sopra le altre qualità poste in commercio.

Trovansi articoli per caccia'ori a prezzi d'impossibile concorrenza.

Acquistasi la selvaggina.

Ellero Alessandro.

Privativa speciale — Cambiovalute — Piazza V. Emanuele Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Gemona, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800.

Il concorso resta aperto a tutto il giorno 15 febbraio p. v., e le istanze dovranno essere presentate in bollo da cent. 60 alla segreteria municipale, corredate da tutti i documenti voluti dall'articolo 32 del R. D. 10 giugno 1889 n. 6107, serie 3.a e di ogni altro creduto utile a determinare la scelta.

Da l'Ufficio Municipale,

Gemona, 9 gennaio 1893.

Il Sindaco
Celotti.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 18 gennaio 1893.

Un po' per il freddo, un po' per l'intemperie, i mercati della trascorsa settimana non furono forniti di genere come in precedenza. Una ragione è anche quella, che le quantità vanno restringendosi e per ciò non vi è a sperare che i nostri mercati si mantengano sempre affollati.

Lo stato della campagna. Continua normalmente l'inverno. Lo stato della campagna è soddisfacente.

Il frumento e la segala, specialmente là dove sono coperti da uno strato di neve, non hanno sofferto danni.

Frumento. Nel frumento non possiamo registrare nulla di nuovo, essendo mantenuta invariata la situazione anche in quest'ultimo periodo. I prezzi sono sempre fermi da lire 21.— a 21.50 al quintale.

All'Estero. La corrente ribassista nel frumento, sui mercati esteri, si è di molto allargata, in guisa da controbilanciare la corrente rialzista, che nella settimana precedente era padrona del campo.

In Italia. Sui nostri mercati, il frumento è dominato da una larga corrente rialzista, incoraggiata dal rialzo avvenuto in non poche partite estere.

Granoturco. Vi è una discreta corrente di domande, ma ciò non ostante i prezzi si mantengono stazionarii, o per meglio dire, se in un mercato aumentano di 25 30 centesimi all'ettolitro, ne segue subito un'altro che lor fa perdere il terreno guadagnato.

Si quota da lire 10 a 10.50 all'ettolitro il granoturco comune, da lire 11 a 11 50 il giallone, da lire 12.25 a 12.75 il pignoletto, e da 9.25 a 10.25 il cinquantino.

Segala. Poco ricercata e prezzi fermi.

Avena. Idem.

Sorgorosso. In aumento. Si quota da lire 6.25 a 6.50 all'ettolitro.

Fagiuoli. Calmi.

Castagne. Quasi esaurite.

Bovini.

Udine, 20 gennaio.

Il mercato di S. Antonio, uno dei migliori mercati dell'anno, è stato rovinato del freddo e dal cattivo tempo.

Il primo giorno erano arrivati moltissimi compratori forestieri, ma visto la mancanza degli animali, da circa 100 a 120 rincasarono, la maggior parte nelle ore pomeridiane.

Nel secondo giorno, ad onta che avesse incominciato a nevicare, vi saranno stati circa 300 animali, e nel terzo, poco più di 180 a 200.

Di affari se ne conclusero pochi, appunto per la mancanza dei compratori ch'erano già ritornati alle loro case.

I prezzi rimasero stazionarii sebbene le pretese dei venditori fossero alte.

Anche negli animali da macello, non si riscontrano variazioni di prezzo e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I.a qualità	da L.	125 a	132
» » II.a »	» »	116 »	123
Vacche I.a »	» »	116 »	122
» II. »	» »	100 »	110
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100 »	110
» da latte	»	75 »	80

Sacile, 19 gennaio.

Mercato discreto per animali convenuti ed affari conclusi. Diverse le paia dei buoi de lavoro contrattate ed a prezzi progressivamente crescenti Le vaccine con o senza lattonzoli ricercate e discretamente pagate. La carne stazionaria benchè richiesta. I vitelli lattanti da macello trovarono difficile collocamento benchè a prezzi bassi.

Cholera e freddo in Germania.

Berlino, 20. In seguito allo scoppio di colera nel manicomio di Nietleben tutto il paese è in apprensione.

E' partito a quella volta il professor Koch incaricato dall'ufficio imperiale di sanità di vedere e provvedere affinchè l'epidemia rimanga almeno localizzata. Finora non si potè constatare la provenienza del morbo.

Si ha ragione di paventare che esistano altri focolari d'infezione in Germania e che l'epidemia riprenderà ap pena si mitighi la stagione.

— Qui è diminuito il freddo intenso. Torna a nevicare con furia.

Il commercio e le comunicazioni sono gravemente inceppate. Si annunziano disgrazie ferroviare da Francoforte e Breslavia.

Il freddo in Austria e in Ungheria.

Giungono da ogni parte dell'Austria notizie di freddi come non si sono mai provati gli uguali in questo secolo.

A Retzbach e Grieskirchen c'erano 24 gradi Réaumur, a Dunavatra nella Bukovina 31 gradi.

Il lago Atter è gelato per la quarta volta in questo secolo.

Tutte le ferrovie della Serbia sono interrotte.

A Wartbehg, nelle valle della Mürz, stanotte si sentì un forte terremoto con rombi.

Nelle prigioni militari di Budapest si trovò un soldato morto di freddo. Un altro, ridotto quasi esamine dal gelo, potè essere con ogni stento dai medici richiamato in vita.

Nel bosco di Keveres, tre donne che raccoglievano legna in un bosco furono divorate dai lupi

Milan e Natalia rappacificati.

La *Frankfurter Zeitung* annunzia da Biarritz la riconciliazione che sarebbe avvenuta fra l'ex re Milan e l'ex regina Natalia. La parte di pacere sarebbe stata assunta dallo czar. Nel giorno del capo d'anno greco, Milan si sarebbe recato da Parigi a Biarritz ed avrebbe avuto un colloquio di due ore con la divorziata consorte. Durante il colloquio avvennero scene strazianti. Finalmente le due parti si sarebbero riconciliate.

I lupi in Serbia.

Belgrado, 20. I freddi intensi fanno avvicinare alle città e ai villaggi grosse bande di lupi affamati.

Un prete che veniva a cavallo verso Belgrado, fu aggredito dai lupi e divorato. Così pure una giovane, presso Pozarewatz. Si sono organizzate dovunque grosse caccie ai lupi.

Un Istituto di sconto.

L'associazione agricola industriale Romana, votò un ordine del giorno per interessare la Banca nazionale perchè assuma il Patronato per la creazione sollecita di un istituto di sconto che dovrebbe sorgere il giorno stesso in cui le attuali banche di emissione si fondono con la Nazionale. Domanda che si agevoli ad ogni modo la formazione del capitale del nuovo istituto appoggiandolo con le maggiori felicitazioni.

Notizie telegrafiche.

La Commissione d'inchiesta sul Panama.

Parigi, 20. La Commissione d'inchiesta sul Panama udì oggi Andrieux che confermò le sue precedenti dichiarazioni. Accusò Rouvier di avere prelevato sui fondi segreti del suo ministero delle somme destinate a pagare il giornale che lo attaccava. Soggiunge che per mancanza di prove non può dare informazioni sui centoquattro deputati che avrebbero ricevuto il danaro da Arton, ma dichiarò che Arton è ancora in corrispondenza con Laguerre e Mermeix ex deputato bulangista; diede infine informazioni circa le relazioni di Hertz con Reinach e Clemenceaux.

La legge sulla stampa in Francia.

Parigi, 20. Apresi la discussione sul progetto relativo alle ingiurie verso sovrani esteri.

Demole propone un emendamento anche verso il presidente della repubblica.

Ribot dichiara non essere necessaria una legge speciale onde colpire gli attacchi inqualificabili di cui Carnot è fatto segno.

Demole ritira l'emendamento. Il progetto è approvato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Deposito - esclusivo - Della Cartiera Tessitori - Peressini e Comp. (Moggio-Udinese).

C. Burghart

UDINE — UDINE

Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione **soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.**

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** *e* **parafuoco** *in bambù e* **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

Stabilimento fotografico

Si è riaperto al pubblico lo stabilimento fotografico in Via Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta) decorosamente addobbato e rimesso a nuovo sotto la Ditta **LUIGI PIGNAT e Comp.** la quale assume qualunque lavoro in fotografia a prezzi convenientissimi.

Lo stabilimento è fornito di cortile per cavalli e gruppi di molte persone.

Gelsi primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in quarta pagine

Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato

qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato

finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel

Marca depositata **M. S. T. R.**

«Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena»

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi-Girolami Udine.

LOTTERIA

ITALO AMERICANA

ESTRAZIONE IRREVOCABILE

30 fissata per legge governativa **APRILE 1893**

Premi da Lire

200.000 | 100.000

100.000 | 5.000 | e minori

Programma *gratis* **a richiesta, con** *distinta dei premi e dei DONI ai* **compratori di Biglietti da 10 e da 100 numeri, presso tutti i BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno, od alla**

Banca F.lli CASARETO di F.co

GENOVA

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: LUIGI LUZZATTI **ex ministro del Tesoro.**

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

Due appartamenti d'affittare in via della Prefettura N. 5, primo e terzo piano con e senza mobiglia.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO - UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

Vero Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI

ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI

GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA — PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.

BRODO ISTANTANEO.

AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di forniture in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi modicissimi e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate lumiere per illuminare il SS Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Lumen ria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO, RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Mangarotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892

MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4.50 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.53 p.	6.19 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.24 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è ormai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già pubblicati).

Categorie Selezionate

Gelsi da fossa. — Gelsi, (varietà nana delle specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, spalliere, ecc, **Gelsetti da vivaio.**

Gli esemplari tutti della più splendida vegetazione sono garantiti sceltissimi e robusti.

La **DIREZIONE**, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione essa, che tutti gli esemplari portano il timbro della Casa, Gelso Primitivo o Cattaneo non va confuso con quello delle Filippine nè colle riproduzioni od innesti di nessun valore che la speculazione non si perita di offrire sotto le svariate denominazioni; ed anzi sapendo come taluni, inconsci del danno che possono arrecare, vanno consigliando l'innesto di gelso Cattaneo sul gelso nostrale, ci corre il dovere di avvisare che: praticando tale innesto sia pure sulla radice, sul tronco od alla croce dell'albero, questo in causa dell'enorme disparità dei tessuti, precocemente perisce. E' poi ovvio il dire che l'innesto distrugge il fatto principale ed i vantaggi relativi di poter alimentare i bachi colla foglia primitiva selvatica riconosciuta la migliore di tutte, ed è quindi un bene sia noto che l'innesto torna a grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

La distribuzione autunnale avrà principio col 1.o prossimo Novembre.

SEME BACHI anche in celle con farfalle garantite sane al **100 per 100.**

Verde Cattaneo. — 420 bozzoli depurati dai doppi formano un kil. - bachi sollециti - minoranza di doppioni - medio prodotto k.l. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociate).

Incrociato. Bianco giallo.

Cataloghi illustrati e distinti dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.